

Tutelare la vita dal concepimento fino alla morte naturale. Nasce con questo scopo la lista "solidarietà, libertà, giustizia e pace", che intende presentarsi alle prossime elezioni europee. Una sfida, dunque, alle tendenze laiciste che stanno pervadendo il continente. Alessandro Guarasci ha intervistato l'estensore del programma elettorale, Enrico Maria Tacchi, sociologo dell'Università Cattolica di Milano:

R. – L'obiettivo primario di questa lista è di dare un'espressione politica a quei movimenti che ormai in tutti i Paesi si chiamano "pro-life". Infatti finora noi non ci troviamo rappresentati da nessuno degli schieramenti che oggi si propongono all'attenzione dell'elettorato.

D. – Sicuramente uno dei vostri cavalli di battaglia sarà la tutela della famiglia. In che forma e, soprattutto, con quali strumenti?

R. – Non siamo d'accordo nel riconoscere la definizione dello status di famiglia a forme di convivenza diverse da quelle sancite dal matrimonio. Gli strumenti riguardano sia l'aspetto economico, soprattutto quello fiscale e quindi il riconoscimento della famiglia come nucleo da tassare distribuendo il reddito tra i suoi componenti, sia l'assistenza ai figli minori ed agli anziani e poi ancora un riconoscimento ed un sostegno di tipo culturale. Comprendere, quindi, che la famiglia anche in ambiti esterni - come può essere l'educazione, la scuola, la sanità e l'assistenza - è da tenersi nella massima considerazione per poter erogare il miglior servizio nei confronti delle persone, che non sono singoli individui ma membri di una famiglia.

D. – Nel caso in cui un vostro candidato fosse eletto, in quale gruppo parlamentare europeo, secondo lei, si dovrebbe collocare?

R. – La nostra collocazione è sicuramente all'interno del Partito Popolare Europeo.
